9h59

Digitized by Google

Plat. XLVIII 179

Digitized by Google

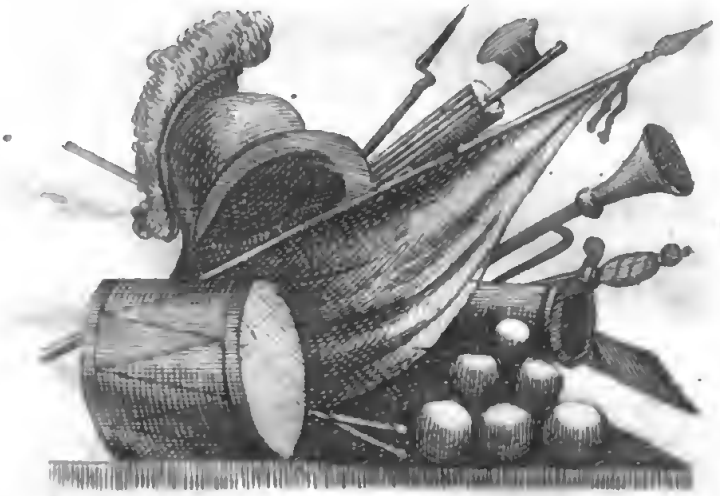
OPUSCOLO
MILITARE

RIGUARDANTE I CASI PIU PARTICOLARI,

A CUI È SOGGETTO UN SUBALTERNO NELLA PICCIOLA GUERRA,

ED IN CUI

Dee porre in uso qualche opera di fortificazione passaggiera.



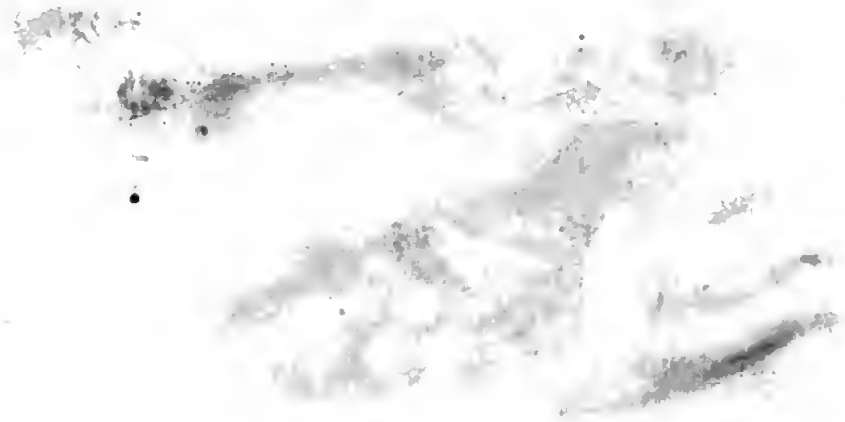
NAPOLI MDCCCIV.

NELLA STAMPERIA DI ANIELLO DE DOMINICIS QU. GIUSEPPE;

Con Licenza de' Superiori.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III

Digitized by Google



S. R. M.

SIGNORE

ANiello de Dominicis qu. Giuseppe pubblico stampatore di questa vostra fedelissima Città, supplicando espone a V. M., come desidera dare alla luce un' Operetta intitolata: *Opuscolo Militare riguardante i casi più particolari, a cui è soggetto un Subalterno nella piccola Guerra, ed in cui dee porre in uso qualche opera di fortificazione passaggiera*. Perciò supplica alla M. V. di commetterne la revisione a chi meglio parerà, *ut Deus*.

D. Carolus Baccaro perlegat, & in scriptis referat. Neapoli die 1. *mensis Junii* 1804.

F. A. Capp. Major.

Digitized by Google

S. R. M.

SIGNORE

PEr obbedire ai rispettabilissimi ordini della M. V., ho letto l'*Opuscolo Militare, riguardante i casi più particolari, a cui è soggetto un Subalterno nella piccola Guerra, ed in cui dee porre in uso qualche opera di fortificazione passaggiera*, nè vi ho trovato cos' alcuna, che si opponga ai dritti della Sovranità: il medesimo ben contiene però un succinto, e ragionato complesso d' insegnamenti necessarj ad un Subalterno Militare negl' importantissimi casi particolari della stessa piccola Guerra, i quali non solo da quegli, ma benanche dagli Uffiziali maggiori sono ben degni di aversi presenti. Onde, se altrimenti non istima la M. V., può concedere la permissione al pubblico stampatore Agnello, o sia Aniello de Dominicis per darlo alle stampe

Della M. V.

Napoli 24. Luglio 1804.

Umilissimo, e fedelissimo Suddito

Carlo Eugenio Baccaro Regio Cattedratico di Architettura Civile.

Digitized by Google

Visis, approbatione Regii Revisoris D. Carolo Baccaro, relatione Rev. Regii Cappellani Majoris, Consultatione Regalis Cameræ S. Claræ, ac Regali Rescripto de die 26. mensis Septembris currentis anni.

Die 2. mensis Octobris 1804. Neapoli.

Regalis Camera S. Claræ providet, decernit, atque mandat quod imprimatur cum inserta forma præsentis supplicis libelli, ac approbationis dicti Regii Revisoris; Verum non publicetur nisi per ipsum Revisorem facta iterum revisione affirmetur quod concordat servata forma Regalium Ordinum; ac etiam in publicatione servetur Regia Pragmatica. Hoc suum &c.

CIANCIULLI. VANVITELLI. FRAMMARINO.
V. A. R. C.

AMMORA

Illustris Marchio de Jorio Præses S. C., & cæteri Spectabiles Aularum Præfecti tempore subscriptionis impediti.

Reg. fol. *Reg. fol. 14.*
Izzo Cancelliere. Lama.

EMINENTMO SIGREMO

ANiello de Dominicis qu. Giuseppe pubblico stampatore di questa Città, supplicando espone all' E. V. Rev., come desidera dare alla luce un' Operetta, intitolata: *Opuscolo Militare riguardante i casi più particolari, a cui è soggetto un Subalterno nella piccola Guerra, ed in cui dee porre in uso qualche opera di fortificazione passeggiera*. Perciò supplica a V. E. Rev. di commetterne la revisione a chi meglio parerà, *ut Deus*.

Adm. Rev. Dominus D. Balthasar Romano S. Th. Prof. perlegat autographum operis superius enunciati, & scripto referat. Die 27. Maii 1804.

F. Rossi Can. Dep.

EMINENTMO SIGRE

L'Operetta rimessami ad esaminare d'ordine di V. E., ha per titolo: *Opuscolo Militare riguardante i casi più particolari, a cui è soggetto un Subalterno nella piccola Guerra, ed in cui dee porre in uso qualche opera di fortificazione passaggiera*: Ella non contiene cosa, che offenda in menoma parte la Santità della Religione, o la bontà del Costume. Può dunque darsi alle stampe, se altrimenti non giudicherà l'E. V.; e mentre col bacio della Sacra Porpora mi do la gloria di sottoscrivermi

Di V. E. Rev.

Oggi 29. Maggio 1804.

Umiliss. Divotiss.; ed Obbligatiss. Serv.
Baltassare Romano.

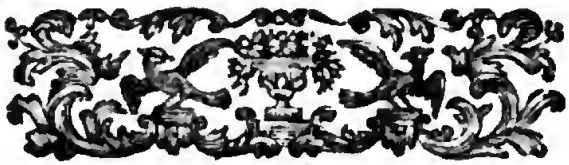
Digitized by Google

Visa relatione Domini Revisoris; imprimatur. Die 4. mensis Junii 1804.

D. PESCE VIC. GEN.

F. Rossi Can. Dep.

Digitized by Google



Ra le cose; che nel nobile; e bel mestiere dell' armi di più solido, ed utile noi conosciamo, egli ha certamente il primo luogo l' Architettura militare, ed in questa la fortificazione di Campagna. Per poco che voglia riandarsi l'antica non meno che la moderna storia, noi troveremo ad ogni passo di quella continui e parlanti esempj, che ci dimostrano l'utile, che a tanti bravi Uffiziali ha recato tal eognizione, ed il danno che tanti altri hanno risentito nell' ignorarla: E siccome le operazioni, che da questa discendono, sono coi più stretti vincoli collegate coll' operazioni di Corpi distaccati; e d'una Armata combattente; così la scienza, o l'ignoranza di quella decide tal volta della sorte d'un Corpo distaccato, di una Armata, ed in conseguenza di un Regno, e di una Nazione.

In tutte le Armate però questi casi sono di già preveduti; e questa appunto è la cagione per la quale vi è stabilito util-

mente un corpo d' Ingegneri, che formano; e diversificano le loro opere a seconda dei movimenti che vuol fare, e delle posizioni che vuol prendere una Armata combattente, e con la presenza di questi soggetti, che sortendo dalle più insigni Accademie prestano in tal elevata Classe il loro servizio ai Regni; sembra essersi accorso al bisogno testè enunciato di tal cognizione.

Ma l' esperienza maestra di tutte le cose in ogni tempo ci ha fatto vedere, che non è sufficiente il numero di que' dotti Uffiziali; e specialmente abbiamo esperimentato questa verità nelle ultime guerre d' Europa: un nuovo modo di combattere si è osservato, in cui riducesi il forte della guerra stessa piuttosto ad operazioni continue di Cacciatori, che ad azioni generali, ed a giornate campali.

Egli è intanto fuor di dubbio che ogni Corpo distaccato non può aver un Uffiziale del genio che lo diriga; poichè dovrebbero esser questi in numero assai considerevole, e per fatal combinazione de' tempi nostri vediamo, che la quantità de' bravi Ingegneri è assai tenue; e quindi se in ogni età già si esperimentò, nella nuova maniera di combattere si prova, che ciascun Uffiziale, sia superiore, sia subalterno, dee esser fornito di certe cognizioni, che possono guidare le sue operazioni, e condurre le forze che comanderà, alla vittoria, ed al sostegno del paese ove ha l' onore di servire. Fra gli Uffiziali però, come in tutte le Classi, e nell' ordine delle cose, vi ha una Gerarchia, che ne distingue il grado, ne prescrive le operazio-

zioni, e richiede una minore, o maggior estensione di cognizioni.

Nel formare queste istruzioni, noi abbiamo avuto in pensiere d' accorrere al bisogno che abbiamo conosciuto averne più d' ogn' altro i subalterni de' Reggimenti, come quelli che di recente decorati del Grado, non ben esperti nella maniera di combattere, e di fortificarsi in campagna, ed ignari del nuovo modo di far la guerra, hanno più degli altri bisogno di questa istruzione pe' casi che loro potessero occorrere nel decorso della loro carriera militare, per renderla utile allo Stato, e gloriosa per loro stessi.

Si è pensato di non dirigerle agli Uffiziali superiori, giudicando di far loro un torto presentandole loro, giacchè è assolutamente annesso ai doveri di chi comanda superiormente l' esser fornito di simili cognizioni per la condotta dei loro Battaglioni, o Reggimenti; e perchè progredendo oltre di questa Classe, vi sono poi gli Uffiziali del Genio destinati a tal uopo.

A' soli Subalterni adunque si dirige questo breve trattatino di fortificazione passaggiera; e che piuttosto può chiamarsi Sintesi di esempj più frequenti, e particolari, che sonosi ricavati nelle ultime guerre d' Italia.

Fra molti esempj, che si sono dati, in quell' istruttiva Guerra, fra molti, che immaginar si potrebbono in una materia, che ha un' estensione tanto vasta, quanto sono i luoghi dove si combatte, e le circostanze colle quali combattesi, e fra

 i mol-

i moltissimi, che furono additati da tant' illustri Autori, che di fortificazione militare hanno con somma erudizione trattato; ne abbiamo prescelto un numero ristretto, nel quale si è creduto rinvenire i casi più particolari, che possono aver luogo nelle operazioni d' un Subalterno.

Cinque saranno per ora i casi che proporremo:

Tratterà il primo della difesa d' una casa, operazione; che ha luogo il più delle volte ne' monti. Il secondo tratterà del modo di costruire una piccola testa di ponte adjacente ad un fiume non più largo di dieci a dodici tese, indicandone la migliore posizione relativa al terreno circondario.

Il terzo parlerà del modo di difendere una gola nelle Montagne fiancheggiata da selve, che poggiano su maggiori altezze, come allorchè saranno su di un orizzonte più basso dello sbocco.

Nel quarto si dirà il modo di conservare una lingua di terreno, che tramezza tra acqua, e differenti altri accidenti locali;

Il quinto comprenderà la difesa di un villaggio, qualora un Subalterno vi sia destinato o dal suo Generale, o vi sia chiamato dagli abitanti stessi.

Questi oggetti non son nuovi certamente per chi ha fatto la guerra con ispirito d' osservazione; possono però essere interessanti per quegli Uffiziali, che forniti di talento non siano poi molto dediti all' applicazione seriosa del tavolino; per quelli, che con poche cognizioni hanno però una buona volontà di distinguersi; e finalmente utili, e necessarj per ogni Subalterno;

Per

Per la più facile intelligenza degli oggetti, che si trattano, vi sono uniti de' disegni tratti dalla natura appunto ne' luoghi più interessanti dell' ultima guerra.

I Colonnelli, a cui è data la cura d' istruire i Subalterni, avranno in esse piante uno specchio, ed una norma per farne vedere ai Subalterni una modificata applicazione sul terreno, e ben conosciuta che quelli l' avrannno, potranno a buon diritto lusingarsi, che i membri componenti i loro corpi, o in comando separato, o in comando riunito, potranno cooperare alla loro gloria, segnalando il decorso della loro carriera militare con l' onore del servizio del proprio Sovrano, e quello de' corpi ove servono.

CAPITOLO I.

Della difesa d' una Casa.

NElle lunghe Catene de' Monti, che offrono sempre le migliori posizioni militari, si trovano tra l' uno, e l' altro di que' Colli, delle pianure, ed in questi per lo più Ospizj, e Case d' albergo. Convien dunque, che, allora quando un Uffiziale si sarà impadronito d' una tal Montagna con qualche stratagemma, sappia pur mantenervisi con quella poca gente, che comanderà, valendosi de' mezzi, che il locale gli somministrerà. Fra questi l' esser padrone, e il fortificare una casa, che colà si trovasse, potrà esser giovevole, e molte ne sono le cause.

Le

Le principali tra queste sono le seguenti. Potrà darsi in primo luogo, che uno siasi impadronito di qualche gola, per la quale ci passi una strada maestra, dove per lo più occorre, che vi siano costruiti Ospizj, Case, e Conventi.

Di qualche lingua di terra, che tramezza paludi, selve ec. nelle quali chiaramente si veda, che convenga servirsi degli edifizj, tanto per opporre maggior forza al nemico, quanto per risparmiare il più che si può i disagi, che soffrono i soldati quando bivaccano. Ciò posto, per dimostrare il nostro esempio, supponiamo, che un Uffiziale siasi impadronito di uno sbocco, alla sommità del quale ci sia un Edifizio, e che il terreno, che lo circonda, non si presti alla costruzione di trincieramenti per la sua poca tenacità; e vediamo, che debba far l'Uffiziale in tale incontro.

La sua prima operazione sarà quella di far tagliar gli alberi, se vi sono, all'intorno della casa per lo spazio d'un tiro di fucile, qualora il nemico non possa assalirla col cannone; e d'un tiro di cannone, se potrà attaccarla con quest'arma: avrà anche l'avvertenza di far tagliare gli alberi in modo, che lascino un tronco di un piede d'altezza al di sopra del suolo, la qual cosa costrignerà il nemico a rompersi venendo all'attacco.

Tav. I. Fig. 1. In secondo luogo farà circondare tutta la casa con tagliate d'alberi, disponendole come si vede in 1, 2, 3, 4, e 5, nella Tav. I. Fig. 1.

Dopo quest'operazione farà scoprire tutta la casa; ed il legna-

gname del tetto servirà all'uso quì appresso descritto. Colle travi principali farà una gabbia di tamburo, come si vede nella stessa Figura a, b, c, d, ed f. Su queste v'inchioderà le travi minori, e queste avranno gl'intagli fatti in modo, che commettendone due, si vengano a formare le troniere, come si vedono in h, ed i Tav. I. Fig. 2., ed in m, ed n, Fig. 3. Tav. II. *Tav. I. Fig. 2.; Tav. II. Fig. 3.*

Questo tamburo si coprirà con una specie di tetto Fig. 3. Tav. II. di a, o, c, d, disposto a piramide; e questo ad oggetto di riparare i difensori dalle granate. Su questo tetto s'inchioderanno listelli da distanza in distanza, e paralleli tra loro, come lo dimostra la stessa Fig. in 1, 2, e 3, 4. *Fig. 3.*

Tra questi vi si frapporrà terra, o letame, per evitare l'incendio che produce il fuoco artifiziale.

Il tutto si vede in *a, o, c, d*, in cui nella parte a, c, o, vi sono i listelli con gli spazj tra loro voti, e nella parte o, c, d, ripieni dei materiali soprannominati.

Nella Fig. 4. Tav. II. si vede la pianta d'uno di questi tamburi colle travi principali, su cui riposa la camicia del coperchio. *Tav. II. Fig. 4.*

Questi tamburi si costruiscono ad ogni angolo della casa, qualora questa sia d'una forma simile alla Fig. 2. Tav. I.; e ciò ad oggetto di reciprocare le difese. *Tav. I. Fig. 2.*

Quando una casa è molto alta, e la grossezza dei muri suoi è assai tenue; allora se ne demoliscono i piani superiori fino al primo; ed i materiali in legname, tanto del tetto, quanto de' solaj, servono per costruire i tamburi: quelli poi di fabbri-

brica e mattoni rotti servono parte per turare le uscite inutili, e parte si lasciano sul primo piano, per gettarli sopra il nemico, qualora si avvicinasse per assaltare la casa.

Finita la costruzione dei tamburi, l' Uffiziale comandante farà traforare delle balestriere in ogni finestra, ed avvertirà di conservare due porte, una per piombare su le partite del nemico, e l'altra per ritirarsi in caso di tal necessità.

Finite le operazioni, che appartengono alla difesa del corpo della casa, non si dimenticherà di osservare se il piano superiore sia infilato da qualche terreno più elevato del primo piano, come si vede nella Fig. 3.; perchè in tal caso per evitare i tiri provenienti dal sito 8, si metteranno i madrieri 9, z, i quali si manterranno in tal porzione mediante il meccanismo disegnato nella medesima Figura in elevato, e nella Fig. 4. in pianta nella stessa Tav. II.. Terminati tutti questi lavori, si passerà alla confezione del fosso attorno la casa, osservando, che sia ben infilato dai colpi lasciati dai fianchi dei tamburi, come si vede in h, h, h, h Fig. 1. Tav. I.

Tav. II. *Fig.* 3.

Tav. II. *Fig.* 3., e 4.

Tav. I. *Fig.* 1.

Non si danno quì le dimensioni di questo fosso; giacchè se il tempo lo permetterà, più profondo, e largo, che si farà, come in g, ed m Fig. 2., ed in nq Fig. 3. Tav. II., tanto più lunga riuscirà la difesa.

Tav. I. *Fig.* 2.

Tav. II. *Fig.* 3.

Si faranno alcuni ponti di madrieri portatili affine di toglierli, ritirata che fosse tutta la gente, nella casa.

Non si dice quì ove debba riporsi la polvere, e le altre munizioni, poichè il buon senso dice assai, che il luogo per

tali

sti generi sono le grotte, ovvero le parti più remote, e meno soggette ad incendio.

Il Comandante non dimenticherà di mandar delle pattuglie alla scoperta del nemico durante questo lavoro; e se questo venisse ad assalirlo, quando tutto il lavoro non sarà ancora terminato, ei farà piuttosto formare la sua gente in un luogo forte per natura, piuttosto che farsi sorprendere in una casa non completamente fortificata.

ARTICOLO II.

Dell' Attacco di una Casa.

Dopo d' aver indicato i mezzi, che sono in poter d' un Subalterno per fortificare una casa, è necessario suggerirgli quelli per impadronirsene in caso opportuno. E' molto raro, che un Uffiziale sia mandato solo con un distaccamento per impadronirsi di una casa; perchè o questa è fortificata nelle regole, ed allora senza Cannone riesce una operazione troppo lunga per non dir impossibile; o è in situazione vantaggiosa relativamente al terreno, ed in tal caso dev' esser bloccata da truppe più numerose, che non è un distaccamento. Additeremo ciò non ostante quel che dovrà fare, e come dovrà dirigere un Subalterno i suoi attacchi contra una casa, quando ciò fosse possibile per circostanze da non potersi prevedere.

Prima d' ogni cosa ei dee fare una completa riconoscenza

attorno di essa; ed osservare la parte più favorevole, donde dovrà far partire i suoi attacchi, senza esporsi ad esser preso nelle spalle dal nemico. Finita tal riconoscenza, se la casa da attaccarsi sarà sita in un paese montagnoso, egli cercherà di prendere qualche sommità di collina isolata, e vicina alla casa; ed arriverà colla sua gente in tal luogo in su l' imbrunir della sera, acciocchè i soldati possano subito dar di mano a trincerarsi in tal posto per non esser sorpresi: ma se la collina, su cui piglierà posto, sarà coperta da selve, basterà il circondarsi con tagliate d' alberi. Il giorno seguente servirà per far riposare la sua gente, alla quale si darà bene ad intendere il lavoro, che dovranno eseguire nella notte.

Sulla supposizione dunque, che si sia deciso d' attaccare il tamburo B Fig. 1. Tav. I., si manderanno 7 in 8 soldati con picche, e pale per far il pezzetto di trincea 9, e 10 alla distanza d' un mezzo tiro di schioppo dalla casa, ed in tal luogo si metteranno i migliori sparatori per proteggere il rimanente dell' attacco.

Tav. I. *Fig. 1.*

Dopo ciò si manderanno verso la punta del tamburo B 10; o 12 altri soldati con accette per rompere la tagliata, e farsi una specie di spalleggiamenti pu, e pn, coi medesimi alberi: si dà questa disposizione agli alberi per ripararsi dalle sortite della casa. Ciò fatto, ci arriveranno 10 altri uomini con picche e pale per fare una rampa dolce nel fosso; ed il terreno di questa servirà a spalleggiarsi anche nel fosso, dal quale continueranno a scavare sino alla punta del tamburo, la quale si sfascerà con istrumenti di taglio. En-

Entrati, che saranno gli assalitori nel tamburo, progrediranno con molta precauzione sino all' angolo della casa, e per più sicurezza vi andranno con una galleria coperta; nel fine di essa, cioè nel muro della casa, scaveranno un gran buco, nel quale introdurranno una cassettina di polvere per rovinare una gran parte della casa. Egli è difficile, che dopo tale operazione gli assediati non chiamino a capitolare; ma se ciò non fosse, si deciderà d' attaccare l' interno della casa coll' assalto.

CAPITOLO II.

Del modo di conservare un ponte con qualche opera passaggiera.

ARTICOLO I.

UN Ufiziale mandato alla riconoscenza, e massime in un giorno di battaglia, può contribuire il più delle volte alla vittoria, se ha la fortuna d' esser dotato d' uno spirito perspicace: suppongasi per esempio, che la pugna abbia luogo alla dritta del fiume abcd Tav. III. Fig. 5., il quale sia stato passato dall' Armata attaccante, ad eccezione della riserba. Se dunque l' Armata viene ad avere il vantaggio, si vede chiaramente, che se un Ufiziale sarassi fortificato ad un ponte vicino al nemico, che conduce alla riva sinistra; si vede, dico, che con tal pas- *Tav. III. Fig. 5.*

saggio una colonna di cavalleria potrà giungere a tempo per impedir la riunione del corpo dell' Armata colla sua riserva; e l'Armata vittoriosa potrà perseguitare l'altra, senza timore d'esser presa a' fianchi.

La conservazione d' un ponte può esser molto utile nella piccola guerra, in cui ogni settimana si può dire, che si cangia posizione; in fine mille circostanze variabili possono immortalare un Uffiziale, che sa prevalersene.

Quanto al meccanismo della fortificazione egli è molto semplice; poichè se è nel primo caso, allora gli basterà far di quà e di là del ponte 9 delle tagliate d' alberi disposti a corona; come si vede in 5, e 7 Fig. 5.; ma se il tempo sarà sufficiente, allora potrà farsi il lavoro in terra, come si osserva in pianta in 8, 9 nella stessa Fig. 5. disposto in ipmn, ed in afgh; dandoli il profilo ab, che si vede nella Fig. 7. della stessa Tav. III.

Tav. III. *Fig.* 5., e 7. *Fig.* 5. *Fig.* 7.

Se la riva, di cui ne è padrone, sarà più alta, ed offrirà qualche monticciuolo, egli ne profitterà per costruire i ridotti 7, e 7, ed i pezzetti di trinceramenti b, b, b, b, Fig. 5., affin di proteggere la testa di ponte sopranomato.

Fig. 5.

ARTICOLO II.

Dell' attacco di una testa di Ponte.

UNa testa di ponte può attaccarsi di viva forza, o per stratagemma. Nel primo caso si vede la parte più debole dell' opera;

ra; e dopo ciò alcuni fanti vanno coll' accette per rompere le tagliate d' alberi, e gli altri si muniscono di fascine per riempiere il fosso, e dar l' assalto all' opera. Nel secondo poi si finge di passar il fiume a guazzo al di sotto del ponte verso d Fig. 5. Tav. III., e con una marcia sforzata si passa 5, o 6 leghe al di sopra verso mq, per prender alle spalle i difensori; oppure si fa correre la voce per mezzo di qualche spia doppia, che qualche colonna lo abbia passato, e con tal operazione si divide l' attenzione del difensore in molti punti; e con ciò potrà prendersi la testa di ponte con minor perdita di gente. *Tav. III. Fig. 6.*

Ma è molto raro, che un attacco simile possa riuscire; perchè il nemico, che difende tal opera, ha mille mezzi d' esser informato dei movimenti dell' avversario; e se è ardito, una tal impresa va per lo più in fallo, quando vien eseguita da' distaccamenti forti infino di 100 uomini.

CAPITOLO III.

Della difesa di un Colle.

ARTICOLO I.

LA Fig. 6. Tav. III. rappresenta il colle a; b; c; z, fiancheggiato a dritta, ed a sinistra dalle montagne x, x, c r, r, inaccessibili; e se non lo sono, saranno difese almeno da una serie di posti occupati dall' Armata, che sta in su la difesa. *Tav. III. Fig. 5.*

L' Uffi-

L'Uffiziale incaricato della difesa d'un tal posto, dopo che ne avrà ben riconosciute le parti accessibili, e quelle che non lo sono, determinerà su questa riconoscenza la difesa la più relativa ai mezzi, che gli saranno somministrati dalla natura; e sieno questi a cagion d'esempio il monte accessibile *m*, m attinente alla dritta del posto, e sia anche ricoperto di una selva; da a sino a z sia tutto un fronte inaccessibile; in p l'ospizio di fabbrica; il fronte 8, 9, e 10, in cui vien l'estremità della strada, sia atto ad esser preso di viva forza, ma composto però di un terreno malleabile, o proprio a dar zolle; e finalmente dal monte 15 dirimpetto alla sinistra del posto sino alle xx siavi una inaccessibilità.

Tav. III. Fig. 5.

Dalla sommità del monte m, m in giù gli alberi si taglieranno rasente al terreno, e ciò a fine di non incomodar i difensori nell'interno del trincieramento. Giunto il taglio sino alla linea 1, 2, 3, 4, 5, gli alberi, che sono sotto la direzione di tal linea, si taglieranno, col lasciar loro un tronco da 7 in 8 piedi di altezza, e ciò secondo il minore o maggior declinar del monte. Adjacentemente a questi tronchi, che sono segnati da 2a, 3b, e 5c, si faranno situare orizzontalmente i fusti degli alberi tagliati, e si verrà con tale operazione a formar un trincieramento atto a resister alla moschetteria: se questo trincieramento sarà di lunga estensione, si faranno di passo in passo alcuni angoli rientranti, e salienti simili al 3, 4, 5, per fiancheggiare l'opera intera. Si dee però avvertire di non cadere nell'errore di estendere troppo l'opera: ciò può evitarsi calcolando

lando l' estensione da darglisi su un piede di Francia per ogni difensore. Nell' interno del trincieramento si costruiranno con alberi disposti a cono retto alcune capanne n, n, per ricoverare i soldati. Fuori del trincieramento poi gli alberi si taglieranno per sino alla portata di un tiro di moschetto, lasciandone i tronchi di un piede d' altezza. Dal monte m, m, lungo a, b, e, saranno sufficienti piccole pattuglie, che partiranno dalla casa p, la quale per farla servire per punto di riunione, si fortificherà coi metodi dati nel Capitolo I. In tal posizione i tamburi costrutti intorno alla casa sono eccellenti, perchè non possono esser distrutti dal cannone del nemico, il quale non potrà condurre artiglieria per la troppa asprezza del terreno. Al termine della salita, cioè sulla cresta della rampa, si farà il trincieramento 8, 9, 10 con zolle prese all' indietro del medesimo.

Con tali operazioni si vede chiaramente, che una tal posizione non è capace d' esser meglio fortificata co' mezzi, che sono in potere d' un Subalterno.

ARTICOLO II.

Dell' attacco di un Colle.

L' Attacco d' un Colle, qualora abbia a farsi con un nemico vigilante, non è operazione di un Subalterno, perchè per non sacrificare gente bisogna impadronirsene con diversioni fatte da due

due Colonne almeno: Ma se un Subalterno nelle sue pattuglie può arrivare a dar il cambio a quelle del nemico, ed impadronirsi di qualche montagna dominante il colle; allora l'operazione riesce fattibile; badando però, che non dovrà l'Uffiziale scendere sul posto che o un'ora avanti giorno, o sull'imbrunir dell'aria, acciocchè non sieno scoperte le sue poche forze.

Se nella posizione ci sarà qualche casa fortificata, e nei trincieramenti vi saranno alcuni cannoni di campagna; allora la metà della sua gente assalterà prontamente questi, e l'altra metà si conserverà in qualche altezza, per proteggere quindi l'attacco totale della casa.

CAPITOLO IV.

Difesa d'un passo tra acqua, e monti.

ARTICOLO I.

Tav. IV. Fig. 8. La Ottava figura Tav. IV. rappresenta il passo B situato in una selva, fiancheggiato alla dritta dalle montagne inaccessibili q, p, z, alla sinistra dal lago A; ed il terreno avanti la posizione d'un declivio dolce.

Da d sino a C la difesa è assegnata ad un altro posto.

Se l'Uffiziale comandante il distaccamento, dopo ripetute riconoscenze avrà trovate impraticabili le catene qp, e pz, e po-

potrà poggiarvi sicuramente la sua dritta; in tal caso l'esperienza ha fatto conoscere esser buona la costruzione d'un trincieramento continuato, quale è 1, 2, 3, 4, 5, guernito in avanti con tagliate d'alberi fatte nell'interno della posizione, il che agevola anche il libero passaggio dei difensori nell'interno. Le rive del lago poi saranno sufficientemente difese, se si costruiranno nei salienti alcune opere in terra, e fatte a porzioni di cerchio, come si vedono nei luoghi m, e, d; e si chiuderanno queste nelle loro gole con semplici tagliate d'alberi.

Questa difesa è ottima nell'ipotesi, che le catene di montagne p q, p z, sieno impenetrabili, altrimenti il trincieramento continuato diventa una difesa precaria, e bisogna sostituirvi nel fronte della posizione alcuni ridottini circolari costrutti di legno, come in g, h, ed i; e lungo le rive del lago si faranno anche le stesse opere m, e, d, come nel caso precedente.

In questo caso si taglieranno pure gli alberi della selva all'intorno dei ridotti di già espressati per lo spazio d'un tiro di schioppo; e con questi se ne circonderà ogni opera per aumentarne la forza.

Si noti, che tutta questa posizione è in un orizzonte assai elevato, il che accresce molto la difficoltà dell'attacco.

ARTICOLO II.

Dell' attacco di un passo tra acqua, e monti.

L'Attacco d'una tal posizione, se non viene sorpresa, diventa quasi impossibile ad un Subalterno d'impadronirsene di viva forza.

Ma qualora riuscisse all'Uffiziale d'ingannare il nemico, e di portarsi dietro la sua posizione passando nella selva, allora escirà da questa un'ora avanti il giorno, e si porterà bruscamente all'assalto del ridotto, che è il primo alla sinistra del nemico, non dimenticando di lasciar una riserva per difendere il suo attacco dalle sortite, che potrebbe far l'avversario dagli altri ridotti. Se gli riesce l'attacco, egli lascerà la metà della sua gente nel ridotto, e l'altra metà la manderà ad imboscarsi sull'orlo della selva, per impedire la fuggita ai difensori, che sono negli altri ridotti. Con tal disposizione si vede, che dovranno rendersi dopo poche ore per mancanza di viveri.

CAPITOLO V.

Della difesa d'un Villaggio.

ARTICOLO I.

Molti sono i motivi, che possono invitare un Uffiziale a fortificare un Villaggio, Borgo ec. . I principali tra questi sono: il metter in sicurezza un convoglio, un magazzino, uno spedale; assicurare il fianco di un' armata in battaglia; conservare una defilata; difendere un Paese, che contenga molte manifatture; talvolta può esservi chiamato dagli abitanti del paese nemico, ed in tal caso sarà da loro ajutato con le loro sostanze, e colla loro vita.

Le qualità, che si ricercano per mettere in istato di difesa un Villaggio, sono: I. che gli abitanti sieno ben disposti d' animo pe' difensori; II. che non sia dominato; III. che somministri i mezzi necessarj alla difesa; IV. che lo spazio da difendersi sia proporzionato al tempo, ed ai mezzi, di cui si può disporre; V. che le case, di cui è composto, sieno atte per la robustezza della fabbrica ad esser fortificate; VI. che sia d' un accesso alquanto difficile; VII. che non corra rischio d' esser incendiato facilmente.

Concorrendoci la più parte di queste circostanze, e che l' Uffiziale sia mandato, ovvero chiamato a difender tal Villaggio,

egli si servirà sempre delle precauzioni quì appresso descritte: arrivato, che sarà alla portata del tiro di cannone dal Villaggio, cercherà un sito forte per natura, nel quale farà formare la sua gente; e dopo ciò distaccherà 5, o 6 uomini con un basso Ufiziale, i quali andranno nell' abitato per farvi le più scrupolose ricerche, e scoprire se si fossero tramati de' tradimenti o per parte degli abitanti, o dall' inimico. Indi prenderanno in ostaggio 4 o 5 persone le più ragguardevoli del paese, e si condurranno al Comandante, il quale avute queste persone, dividerà subito la sua gente in 3 parti, la prima la manderà nel Villaggio ad impadronirsi della Rocca, o Castello, ed in mancanza di questi cercheranno qualch' edifizio posto in buona posizione, da dove daranno un segnale al Comandante, il quale verrà colla seconda parte della sua gente ad occupare i contorni dell' abitato, come per esempio gli aditi, i ponti, gli sbocchi ec.

Terminate queste operazioni egli farà venire l' altra terza parte della sua gente, che è rimasta fuori con gli ostaggi. Deposti che gli avrà nella Rocca, o nel Castello, tornerà a batter la pattuglia fuori dell' abitato, ed arresteranno ogni persona che andasse, o venisse: impossessatosi bene del paese, si farà dare dagli ostaggi una nota completa dei viveri, che esistono tanto nel Villagio, quanto nei contorni; dei materiali proprj alla costruzione delle opere di fortificazione; degli artefici, che si possono impiegare; e finalmente del numero degli abitanti in istato di portar l' armi. Se dopo tali notizie gli ostaggi li risponderan-

ranno sulla loro vita della buona fede degli abitanti, allora egli li interpolerà co' suoi, per far il servizio attorno all' abitato, il quale lo girerà per ben due o tre volte, onde prenderne il disegno a vista d' uccello, per potervi calcolare le opere, che abbisognano per cingerlo: ma prima di cominciare il lavoro ponderarà ben bene se gli convenga più cingerne una porzione sola, che sarà quella naturalmente più forte, perchè molte volte per voler mantener un grande spazio, si corre rischio d' esser sorpreso dall' inimico nel lavorare, il che sconcerta tutta l' operazione. Se 'l Villaggio sarà diviso da qualche fiume, o torrente; e se il tempo sarà molto breve; allora il Comandante ne fortificherà quella sola parte opposta a quella per cui dee venir il nemico: ma prima di dar mano al lavoro attorno all' abitato, farà terminar quello del Castello, o altro edifizio, che fa tal funzione, acciò possa ritirarvisi in caso d' attacco per parte nemica.

Nella Tav. V. Fig. 9. rappresentante un Villaggio; vi è il Castello A attorniato dal muro antico 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7: ma come questo tiene troppa estensione, si restringerà coi trincieramenti 3, n, m, o, r, 9, K, 9, lungo i quali si faranno le traverse b, c, d, f, ec., ed alcuni spalleggiamenti, per riparare i difensori dai colpi d' infilata provenienti dalla Collina D. *Tav. V. Fig. 9.*

Finito il lavoro attinente alla Rocca, o Castello, e introdottevi le necessarie munizioni, si darà principio alla cinta del Villaggio, con far il trincieramento 8, 10. Da 10 in 11 essendoci un muro di giardino, questo potrà servire di trincie-

ra-

ramento ribassandolo all' altezza d' un uomo : da 11 a 12 verrà il muro esterno della casa, con demolire però gli altri paralleli ad esso. Da 12 a 14 non essendoci muri, che somministrino una reciprocanza di difesa, si costruirà il trincieramento di terra, come il susseguente dinotato dai numeri 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, e 24. Se vi saranno muri antichi, e che sieno relativi alla disposizione di difesa propostasi, si faranno anche servire per congiungere i trincieramenti.

Chiuso tutto lo spazio al di là del fiume; se la gente sarà sufficiente per la difesa della parte sita al di quà, si farà il trincieramento 30, 31, 32, 33, 34, 35, e 36, e questo non sarà chiuso verso le rive del fiume, affinchè non somministri mezzi di offesa per la parte opposta, allorchè il nemico se ne impossessasse. Per impedire, che s' introduca colla corrente del fiume qualche barca con combustibili; nel luogo m, n, sotto il fuoco della piazza si tenderanno da una parte all'altra del fiume due catene, che poggeranno alternativamente su tavolati piatti zz, zz.

Vi sono il più delle volte nei contorni dei Villaggi alcuni canali, che innaffiano il terreno: in tal circostanza, oltre le tagliate d'alberi, si faranno deviare cotesti canali, ed in quest' esempio diamo loro il corso q, q, q, q, q, 30.; avvertendo di lasciarn' entrare qualcuno nell'abitato per sovvenire agl' incendj. Terminata la fortificazione, si demoliranno tutte le case, che saranno sott' il tiro di moschetto della piazza; si riempiranno i canali, e bassi fondi, o fossi, di cui l'avversario potrebbe approfittarsi; e si taglieranno gli alberi tutt' all' intorno per lo spazio di 500. Tese circa.

Tal

Tal distribuzione poi dei difensori è tutta relativa a mille circostanze, in cui la ragione, e 'l buon giudizio d'un Uffiziale vagliono più, che mille precetti.

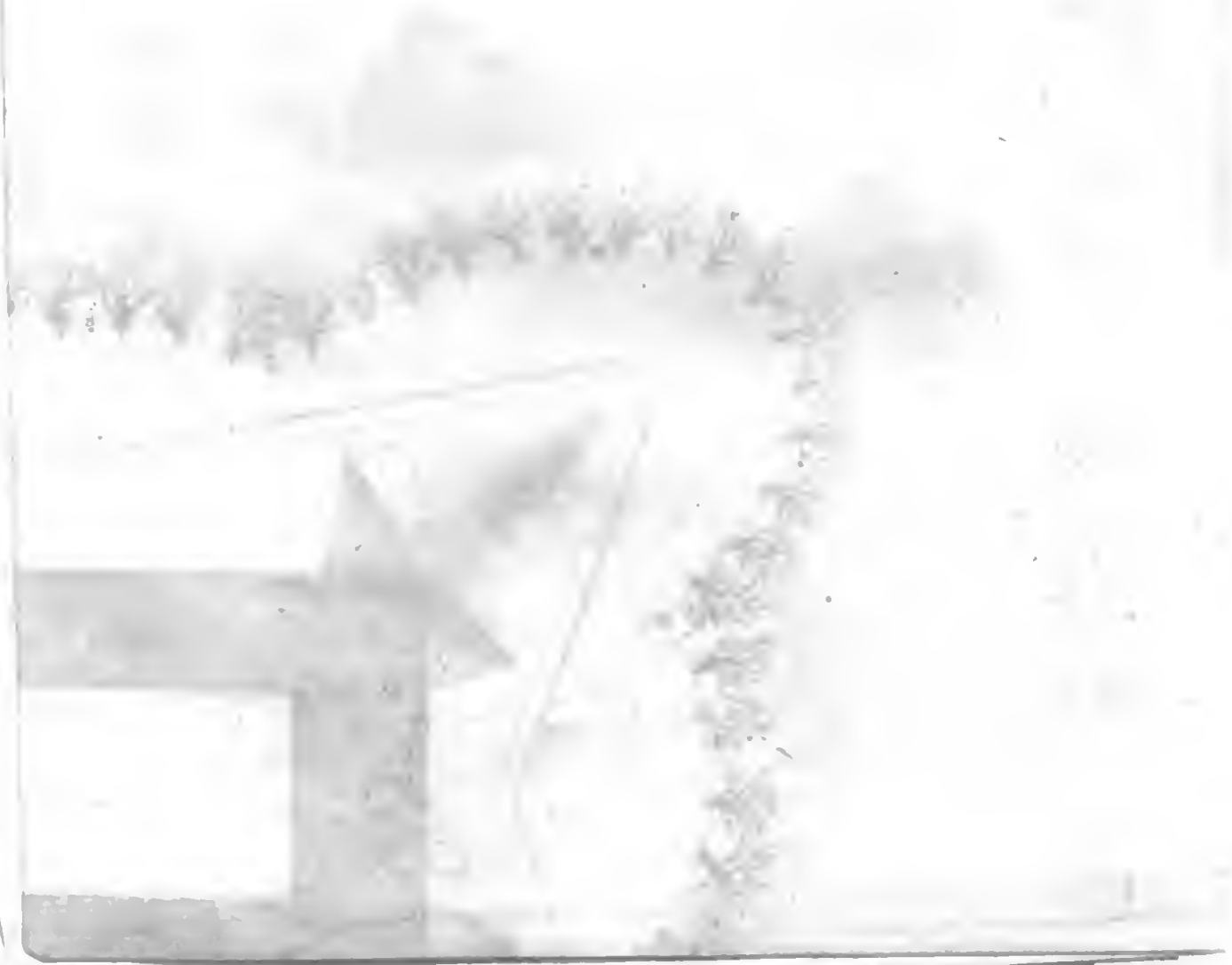
Tacciamo l'articolo dell'attacco d'un tal Villaggio; perchè quando sia ben fortificato, l'attaccarlo non è più un affare da Subalterno, che ha poca gente con lui; ma diventa una operazione da eseguirsi da Uffiziali superiori, pe' quali sarebbe inutile ogni istruzione.

F I N E.

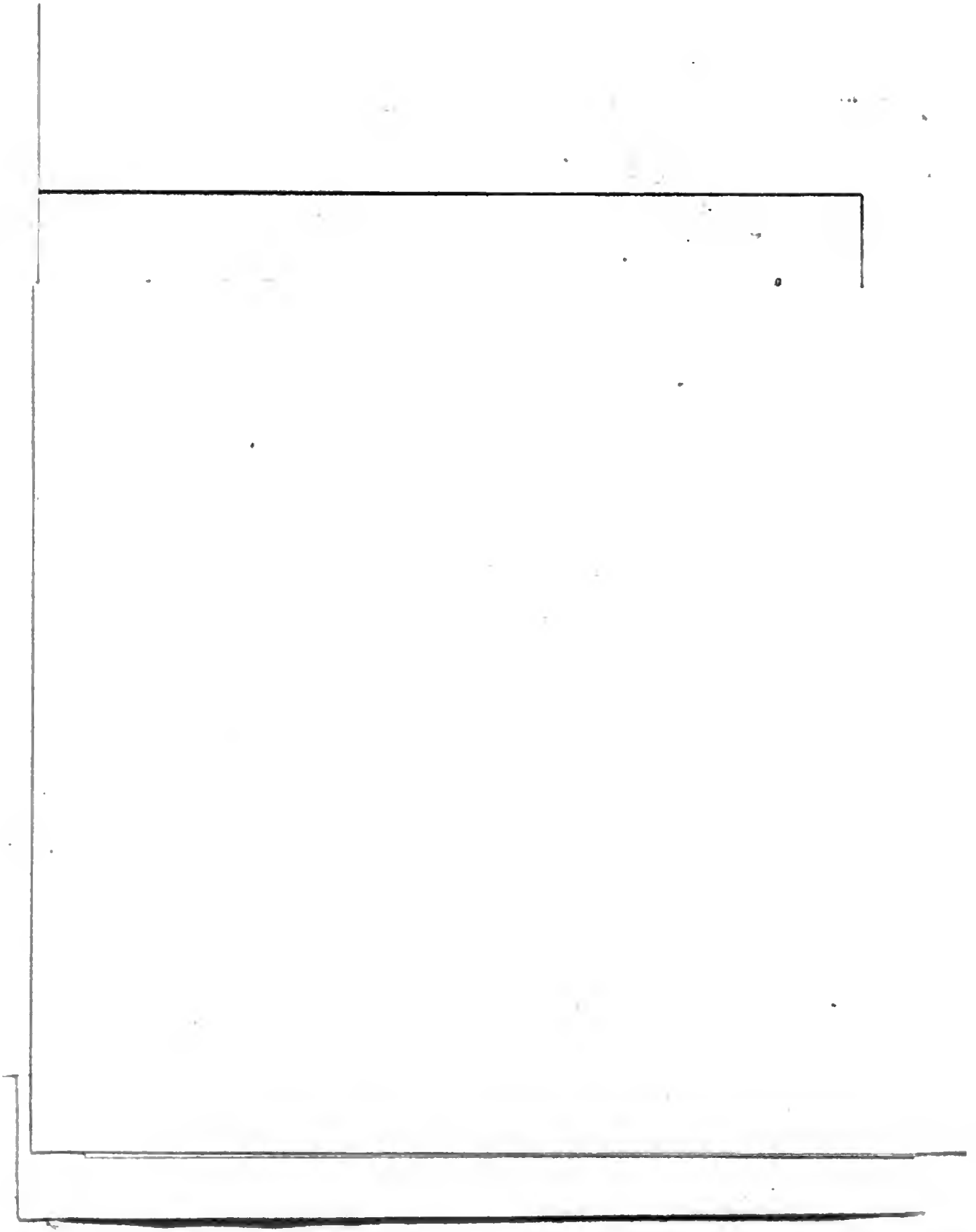
507ES
53N

Digitized by Google

fig.ra 2.a



Digitized by Google



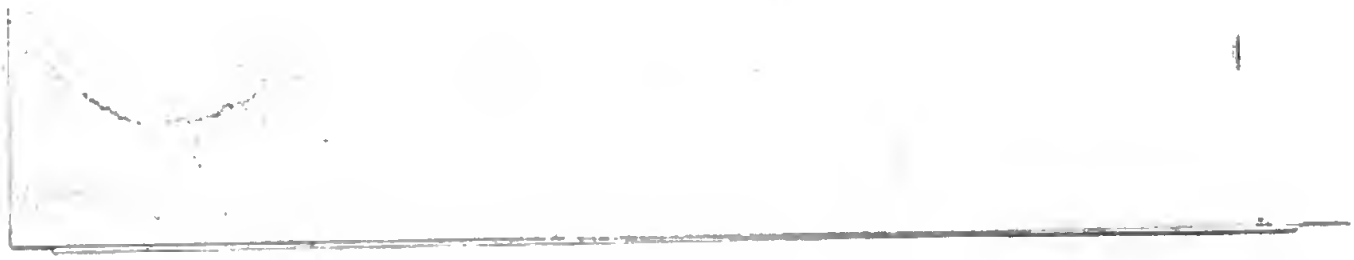
Digitized by Google

Digitized by Google

fig.ra 6.a

Digitized by Google

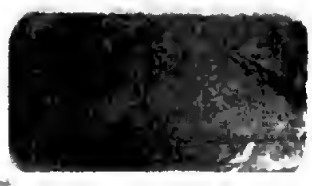
Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google